

Ecco «Protezione freddo» Ma il virus dimezza i posti

E' il progetto del Comune per ospitare oltre a clochard anche persone che hanno perso il contatto con la famiglia. Problemi acuiti con le feste

Il progetto si chiama 'Protezione freddo' ed è stato rinnovato per dare rifugio durante l'inverno agli uomini e alle donne senza fissa dimora. L'iniziativa è dei Servizi sociali del Comune, che hanno chiesto all'associazione Città della Gioia di gestire il servizio per il quale sono stati stanziati al momento 11mila e 800 euro.

«A Pesaro abbiamo diverse strutture di accoglienza come Casa Tabanelli gestita dalla Caritas, dove gli ospiti restano per mesi - ricorda l'assessore Sara Mengucci -. Mentre altre, come Casa Aurora o Casa Mariolina, accolgono i senzatetto nell'emergenza. Ma le misure di sicurezza imposte dall'epidemia hanno dimezzato i posti disponibili. Quindi abbiamo avuto bisogno di trovare altri spazi dove collocare i disperati che dor-

EUGENIO BRAVI

«Lo scorso anno a Natale una mamma e la sua bimba sono state cacciate di casa»

mono per strada».

Funziona così: chiunque vede un individuo che dorme per strada dalle ore 21 alle 5 di mattina può avvisare le forze dell'ordine, le quali si recano sul posto e valutano le condizioni della persona. Se il soggetto è in ipotermia, tossicodipendente in overdose o alcolizzato, viene portato al pronto soccorso; se invece si tratta di una persona disagiata si chiamano i responsabili della Città della Gioia attraverso un numero riservato per attivare l'accoglienza in un albergo o in un'altra struttura ricettiva. «Quando le forze dell'ordine ci chiamano - spiega Eugenio Bravi, presidente dell'associazione Città della Gioia - controlliamo quali alloggi sono liberi tra quelli messi a disposizione e scegliamo dove mandare la persona accompagnata dalle forze dell'ordine».

Il senzatetto può restare in quell'alloggio fino a cinque notti, il tempo necessario perché si liberi un posto in una qualche struttura di accoglienza. Lo scorso inverno e nella prima primavera, malgrado il lockdown, in questo modo sono state aiutate una trentina di persone.

«Non si deve pensare che siano i classici clochard a cui una volta si portava un pasto caldo e una coperta - afferma Bravi - Spesso sono sempre persone non più in grado di comprendere ciò che gli accade intorno, perché hanno disagi psicologici. O individui che hanno perso il lavoro e, con esso, anche la famiglia da cui spesso si staccano. Non avendo un tetto sopra la testa non hanno neanche la possibilità di avere il reddito di cittadinanza, cure sanitarie, una nuova occupazione. Il nostro obiettivo è dare loro subito una residenza virtuale, magari rivolgendoci direttamente al comune di provenienza, su cui poter costruire un progetto di recupero».

La loro presenza sulla strada si intensifica con l'approssimarsi delle festività, quando le famiglie si riuniscono acendo i passati dissapori. «Lo scorso Natale ricordo il caso di una giovane mamma con la sua bambina, sbattuta fuori di casa dalla sorella con cui conviveva. L'abbiamo accolta e affidata ai Servizi sociali».

Al Progetto freddo da gennaio sarà abbinato un nuovo servizio, quello di Pronto intervento sociale rivolto a persone in situazione di disagio e di rischio, che si punta ad aiutare attraverso un primo intervento di assistenza in risposta ai bisogni immediati.

Simona Spagnoli



Solidarietà

Scatole di Natale donate ai bisognosi

Ieri, alla presenza delle associazioni coinvolte (Caritas pesaro, Gulliver, La città della Gioia e Bracciaperte) è avvenuta la consegna delle Scatole di Natale. L'iniziativa di Giulia Sgreccia, diventata virale, ha coinvolto e scaldato tanti cuori, grandi e piccoli che hanno voluto fare un dono a tutte le persone che si trovano a vivere un momento di difficoltà e che grazie a questa iniziativa potranno sentirsi un po' meno soli.

Le associazioni hanno ricevuto una montagna di doni, pacchi colorati e infiocchettati con cura, tanti anche i bigliettini e le dediche di auguri che chi ha confezionato il pacco ha voluto far arrivare ad altre persone per un Natale in cui tutti abbiano un dono da scartare. I volontari nei presto faranno arrivare a tutte le persone seguite le Scatole di Natale. «Un grazie sincero a Giulia - conclude la nota - per la generosità e l'entusiasmo con cui ha saputo coinvolgere la nostra comunità».